



Allegato 1 al verbale n. 3/2026

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO D'ESERCIZIO ANNO 2025

Signor Presidente, Signori membri del Consiglio Camerale,

nell'adempimento dei compiti istituzionali demandati dalla Legge 29 dicembre 1993 n. 580 e dall'art. 30 del Regolamento contabile per le Camere di Commercio approvato con D.P.R. n. 254 del 2.11.2005, questo Collegio ha esaminato la proposta di Bilancio d'esercizio riferita al periodo 1.01.2025 – 31.12.2025 approvata con deliberazione della Giunta Camerale n. 23 del 16 aprile 2026 in conformità alle norme del D.M. 27 marzo 2013, corredata della seguente documentazione trasmessa, tramite PEC, in data 20 aprile 2026:

1. Conto Economico (art. 21 D.P.R. n.254/2005);
2. Conto economico annuale riclassificato (D.M. 27 marzo 2013);
3. Stato Patrimoniale (art. 22 D.P.R. n.254/2005);
4. Nota integrativa (art. 23 D.P.R. n.254/2005);
5. Conto consuntivo in termini di cassa – Entrate (art. 9, comma 2, D.M. 27 marzo 2013);
6. Conto consuntivo in termini di cassa – Uscite (art. 9, comma 2, D.M. 27 marzo 2013);
7. Rapporto sui risultati (PIRA) (art. 5, comma 3, lett. b) D.M. 27 marzo 2013);
8. Prospetto SIOPE-Entrate (art. 5, comma 3, lett. c) D.M. 27 marzo 2013);
9. Prospetto SIOPE-Uscite (art. 5, comma 3, lett. c) D.M. 27 marzo 2013);
10. Rendiconto finanziario (art. 6 D.M. 27 marzo 2013);
11. Relazione sui risultati (art. 24 D.P.R. n.254/2005) contenente l'attestazione dei tempi di pagamento;
12. Relazione sulla gestione (art. 7 D.M. 27.3.2013).

Il Collegio richiama preliminarmente :

- ✓ il D.L.vo 31 maggio 2011, n. 91, recante "Disposizioni attuazione dell'articolo 2 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili" che ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili delle pubbliche amministrazioni;
- ✓ il D.M. del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013, che disciplina i "criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica";
- ✓ la circolare MEF n. 13 del 24.03.2015 e la nota MISE prot. 50114 del 9.04.2015 con cui sono state fornite istruzioni applicative ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio, a partire dall'anno 2014 in conformità alla nuova normativa prevista dal citato D.M. MEF del 27.03.2013. Nella suddetta nota MISE sono evidenziati i seguenti documenti che le Camere di commercio sono tenute ad approvare:
 1. il Conto economico, redatto ai sensi dell'art. 21 del DPR n.254/2005, redatto secondo lo schema dell'allegato C) al DPR medesimo;
 2. il conto economico riclassificato e redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013;
 3. lo Stato Patrimoniale redatto secondo lo schema allegato D) al DPR 254/2005;
 4. la nota integrativa;

5. il conto consuntivo in termini di cassa, di cui all'art. 9 commi 1 e 2 del decreto 27 marzo 2013;
6. il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con DPCM del 18.09.2012 previsto dal comma 3 dell'art. 5 del decreto 27 marzo 2013;
7. i prospetti SIOPE di cui all'art. 77-quater, comma 11 del decreto legge 25.06.2008, n.112, convertito dalla legge 06.08.2008, n.133, previsti dal comma 3 dell'art. 5 del decreto 27 marzo 2013;
8. il rendiconto finanziario previsto dall'art. 6 del decreto 27 marzo 2013;
9. la relazione sui risultati prevista dall'art.24 del DPR n.254/2005;
10. la relazione sulla gestione prevista dall'art.7 del decreto 27 marzo 2013.

Con riferimento ai documenti di cui ai punti 6-9-10 la nota MISE ha ulteriormente precisato che "al fine di evitare che le Camere di commercio predispongano tre distinti documenti, i documenti richiesti dalla normativa possano confluire in un unico documento, denominato Relazione sulla gestione e sui risultati".

Come evidenziato nella sopra richiamata nota MISE prot. 50114 del 09.04.2015 lo stesso Ministero ritiene che "i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici" siano armonizzati con le disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 5 del decreto MEF del 27 marzo 2013 che recita quanto segue: "i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, allegato 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91".

Nel corso dell'esercizio 2025 sono stati svolti periodici controlli di cassa di cui ai verbali del Collegio (con riferimento ai riscontri contabili inerenti il 2025). Si rappresenta che l'ultimo controllo di cassa è stato effettuato al 30 settembre e si è svolto in data 29 ottobre 2025. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione dell'ente e con il suo assetto organizzativo, comprendendo l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio.

Il Collegio ritiene che il lavoro svolto possa costituire, unitamente alle attività di controllo e di analisi eseguite dal Collegio nel corso dell'esercizio di riferimento, una ragionevole base per l'espressione del proprio giudizio professionale sul bilancio d'esercizio.

COMMENTI AI CRITERI DI FORMAZIONE DEL BILANCIO ED AL CONTENUTO DEI DOCUMENTI ACCOMPAGNATORI

Il bilancio dell'esercizio 2025 è stato redatto in conformità a quanto disposto dal "*Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio*", approvato con D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254.

In particolare, sono stati adottati i principi generali di cui all'art. 1 e 2, primo e secondo comma e degli art. 21 e 22 del DPR 254/2005, che rimandano agli art. 2424, secondo e terzo comma, 2424 bis e 2425 bis, del codice civile, nonché quelli elaborati dalla Commissione istituita ex art. 74 del cit. D.P.R. n. 254/2005 e diramati con la circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622 del 5/2/2009.

I criteri adottati per la valutazione dei beni patrimoniali sono quelli indicati dall'art. 26 del DPR 254/2005.

In particolare:

- gli immobili, iscritti in bilancio alla data del 31/12/2025 per un valore complessivo netto di euro 456.944,40, sono stati valutati con il criterio del valore catastale ai sensi dell'art. 25, primo comma, del DM 287/1997, maggiorato degli interventi incrementativi realizzati fino al 31.12.2025. Tale criterio, prescritto dall'art. 74 del DPR 254/2005 in deroga a quello del costo d'acquisto o di produzione, determina un valore di bilancio inferiore a quello di mercato; il valore è calcolato al netto della quota di

ammortamento imputata nell'esercizio e pari a € 127.435,05 comprensivo della quota di ammortamento relativa al conto 111010 "Restauro e risanamento conservativo" il cui costo storico è differenziato rispetto al conto Fabbricati e Manutenzione straordinaria su fabbricati;

- le altre immobilizzazioni materiali, per un totale di € 854.318,07, sono iscritte al costo d'acquisto rettificato dalle quote annuali di ammortamento, determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti in misura ritenuta corrispondente al normale deperimento ed utilizzo degli stessi;
- fra le immobilizzazioni immateriali non sono iscritti oneri e/o costi aventi utilità pluriennale;
- il valore di iscrizione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali è incrementato degli oneri di diretta imputazione;
- non sono state effettuate riduzioni del valore delle immobilizzazioni per perdita durevole di valore;
- le immobilizzazioni sono state ammortizzate sistematicamente e non vi sono state modifiche nei criteri di determinazione degli ammortamenti rispetto lo scorso esercizio;

per quanto attiene alle quote di ammortamento riferite ai fabbricati, l'Organo Amministrativo ha ritenuto di seguire il criterio adottato nei precedenti esercizi, ricomprendendo in seno al valore dei fabbricati, anche i costi di manutenzione straordinaria sostenuti nell'esercizio, nonché i costi sostenuti per il risanamento conservativo degli stessi. Come già evidenziato nel verbale n. 2/2025 di approvazione di bilancio d'esercizio 2024 da questo Collegio viene confermata col presente verbale l'impossibilità, dichiarata dall'Ente, di scindere il fondo ammortamento beni immobili e manutenzioni.

L'Ente, inoltre, detiene partecipazioni e quote in società iscritte in bilancio per complessivi euro 426.202,95. I criteri adottati dall'ente risultano coerenti con le disposizioni contenute nell'art. 21, comma 1, del D.Lgs. n. 175 del 18/08/2016 nel caso in cui le società partecipate presentino un risultato d'esercizio negativo. Si rimanda, per i dettagli, alle pag. 2, 11 e 12 della nota integrativa al bilancio d'esercizio 2025, in cui viene evidenziata la cancellazione dal Registro Imprese, per chiusura della liquidazione, della società controllata COMARC Srl e della società PROMEM Sud-Est SpA.

Il Collegio dà atto che l'Ente ha provveduto all'aggiornamento del piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie detenute alla data del 31.12.2024 con delibera di Giunta n. 64 del 30/12/2025, in attuazione dell'art.20, 4° comma, del T.U. n.175 del 2016 e s.m.i. trasmessa alla Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Calabria – con nota protocollo 681 del 14/01/2026.

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzazione esponendo il loro valore nominale al netto del fondo di svalutazione. In applicazione a quanto indicato nel documento 3 par. 1.2.) e 1.4.) della circ. MISE n. 3622/2009 ai crediti, per diritto annuale e relative sanzioni ed interessi, sono state applicate differenti percentuali di svalutazione;

I debiti sono iscritti al valore di estinzione ex art. 26 c.11 DPR 254/2005;

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio. La Camera di Commercio, essendo un'amministrazione pubblica, non è stata interessata dalla riforma di cui al D. Lgs. 5.12.2005, n.252 in vigore dal 1° gennaio 2007;

Le rimanenze sono iscritte al valore di acquisto, come si evince dal commento a tale voce contenuto nella Nota Integrativa;

Gli oneri ed i proventi sono imputati secondo il principio di competenza economico – temporale;

Il diritto annuale nel bilancio in esame è stato determinato ai sensi del D.I. 8/1/2015, in base agli importi del diritto fissati dal D.I. 21/4/2011 e con la riduzione del 50% disposta, dall'anno 2017, dall'art. 28, comma 1, del D.L. n. 90/2014, convertito in Legge n. 114/2014.

I proventi del diritto annuale comprendono la quota determinata dalla maggiorazione del 20%, di cui all'art.

18, comma 10, della L. 580/93 e s.m.i., approvata per il triennio 2023 – 2025 con Decreto del 23/02/2023 e finalizzata alla realizzazione dei seguenti progetti: "La doppia transizione: digitale ed ecologica", "Formazione Lavoro", "Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i punti S.E.I." e "Turismo".

Nell'esercizio 2025 i proventi derivanti dal diritto annuale ammontano complessivamente ad euro 5.485.476,21 (nel 2024 euro 5.489.607,92), con un decremento di euro 4.131,71 pari a -0,08% rispetto all'esercizio precedente.

I diritti di segreteria, che ammontano, per l'esercizio in esame, ad euro 1.250.337,56 (nel 2024 euro 1.272.208,89) registrano un decremento dell'1,72%, corrispondente ad euro 21.871,33;

Rispetto all'esercizio precedente, si registra un decremento alla voce Contributi, Trasferimenti ed altre entrate che ammontano ad euro 188.390,05 (nel 2023 euro 213.228,67), quindi con decremento dell'11,65% rispetto all'esercizio precedente, e alla voce Proventi Gestione Servizi, che ammontano ad euro 22.131,65 (nel 2024 euro 9.033,42), un incremento del 145%.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura.

COMMENTI SUI DOCUMENTI DI BILANCIO.

La Giunta ha predisposto i seguenti documenti, richiesti dalla normativa di riferimento sopra richiamata:

1. Conto Economico (art. 21 D.P.R. n.254/2005);
2. Stato Patrimoniale (art. 22 D.P.R. n. 254/2005);
3. Nota Integrativa (art. 23 D.P.R. n. 254/2005);
4. Relazione sui risultati (PIRA art. 24 D.P.R. n. 254/2005);
5. Conto economico annuale (riclassificato);
6. Conto consuntivo in termini di cassa -entrate (art. 9, commi 2, D.M. 27/03/2013);
7. Conto consuntivo in termini di cassa - uscite (art. 9, comma 2, D.M. 27/03/2013), articolato per missioni e programmi);
8. Prospetti SIOPE – entrate (art. 5, comma 3, lett. c D.M. 27 marzo 2013);
9. Prospetti SIOPE –uscite (art. 5, comma 3, lett. c D.M. 27 marzo 2013);
10. Rendiconto finanziario (art. 6 D.M. 27 marzo 2013);
11. Relazione sui risultati (art. 24 D.P.R. n.254/2005);
12. Relazione sulla gestione (art. 7 D.M. 27 marzo 2013).

I suddetti documenti sono stati redatti secondo le rispettive norme di istituzione e contengono le informazioni ivi previste.

COMMENTO AI RISULTATI GESTIONALI

Il bilancio d'esercizio 2025, composto dalla situazione patrimoniale, dal conto economico annuale e dalla nota integrativa, si compendia sinteticamente nei valori sotto riportati.

In via preliminare, si rileva che il bilancio al 31 dicembre 2025, presenta un avanzo economico di esercizio pari ad euro **586.239,26**.

Ciò premesso, nel seguente prospetto si riportano i dati riassuntivi del bilancio (Stato Patrimoniale e Conto Economico) al 31 dicembre 2025, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

STATO PATRIMONIALE	Anno 2025 (a)	Anno 2024 (b)	Variazione c=a - b	Differ.% c/b
--------------------	------------------	------------------	-----------------------	-----------------

Immobilizzazioni	1.847.133,74	2.534.792,83	-687.659,09	-27,13
Attivo circolante	26.734.727,34	25.295.387,14	1.439.340,20	5,69
Ratei e risconti attivi	8.196,35	8.059,44	136,91	1,70
Totale attivo	28.590.057,43	27.838.239,41	751.818,02	2,70
Patrimonio netto	22.427.524,42	22.159.941,41	267.583,01	1,21
Fondi rischi e oneri	125.524,37	39.328,90	86.195,47	219,17
Trattamento di fine rapporto	2.316.117,30	2.198.652,07	117.465,23	5,34
Debiti	3.717.061,46	3.440.248,82	276.812,64	8,05
Ratei e risconti passivi	3.829,88	68,21	3.761,67	5.514,84
Totale passivo	6.162.533,01	5.678.298,00	484.235,01	8,53
Conti d'ordine	33.529,11	33.529,11	0,00	0,00

CONTO ECONOMICO	Anno 2025 (a)	Anno 2024 (b)	Variazione c = a - b	Differ.% c/b
Valore della produzione	6.896.607,47	6.980.582,45	-83.974,98	-1,20
Costo della Produzione	7.696.809,13	7.676.635,36	20.173,77	0,26
Differenza tra valore o costi della produzione	-800.201,66	-696.052,91	-104.148,75	14,96
Proventi ed oneri finanziari	25.090,36	22.004,43	3.085,93	14,02
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-1.602,73	0,00	-1.602,73	-16.027.400,00
Proventi e oneri straordinari	1.362.953,29	1.547.588,74	-184.635,45	-11,93
Risultato prima delle imposte	586.239,26	873.540,26	-287.301,00	-32,89
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	0,00	0,00	0,00	-----
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	586.239,26	873.540,26	-287.301,00	-32,89

Nella tabella seguente si evidenziano, invece, gli scostamenti del Conto economico 2025, con i dati del corrispondente Budget:

CONTO ECONOMICO	Budget economico anno 2025 (a)	Conto economico anno 2025 (b)	Variazione +/- c = b - a	Differ. % c/a
Valore della produzione	6.656.615,01	6.896.607,47	239.992,46	3,48
Costo della Produzione	8.580.816,22	7.696.809,13	-884.007,09	-11,49
Differenza tra valore o costi della produzione	-1.924.201,21	-800.201,66	1.123.999,55	-140,46
Proventi ed oneri finanziari	16.850,00	25.090,36	8.240,36	32,84
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0,00	-1.602,73	-1.602,73	100,00
Proventi e oneri straordinari	4.939,70	1.362.953,29	1.358.013,59	99,64
Risultato prima delle imposte	-1.902.411,51	586.239,26	2.488.650,77	424,51
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	0,00	0,00	0,00	-----
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	-1.902.411,51	586.239,26	2.488.650,77	424,51

In base ai dati sopra esposti il Collegio osserva che:

Il Conto economico chiude al 31.12.2025 con un avanzo di esercizio pari ad euro 586.239,26 derivante dalla differenza tra il risultato della gestione corrente che registra un disavanzo di esercizio di euro 800.201,66 a cui si aggiunge l'avanzo della gestione finanziaria pari a € 25.090,36 e l'avanzo della gestione straordinaria pari a € 1.362.953,29 (al netto degli oneri straordinari pari a € 23.003,15).

Il Collegio ha proceduto alla verifica del bilancio e ne ha riscontrato la corrispondenza con i saldi contabili. Le tabelle sottostanti riportano l'andamento delle singole componenti delle macro-voci dei proventi e degli oneri correnti:

DETTAGLIO DEI PROVENTI CORRENTI			
	2025	2024	Differenza
Diritti annuale	5.485.476,21	5.489.607,92	-4.131,71
Diritti di segreteria	1.250.337,56	1.272.208,89	-21.871,33
Contributi, trasferimenti ed altre entrate	188.390,05	213.228,67	-24.838,62
Proventi gestioni servizi	22.131,65	9.033,42	13.098,23
Variazione delle rimanenze	-49.728,00	-3.496,45	-46.231,55
Proventi correnti	6.896.607,47	6.980.582,45	-83.974,98

DETTAGLIO ONERI CORRENTI			
	2025	2024	Differenza
Costi del personale	1.953.276,22	2.018.026,44	-64.750,22
Prestazioni di servizi	363.554,52	352.823,47	10.731,05
Godimento di beni di terzi	2.230,80	2.367,03	-136,23
Oneri diversi di gestione	397.057,42	429.414,89	-32.357,47
Quote associative	259.279,19	258.219,38	1.059,81
Organi istituzionali	133.331,60	122.506,10	10.825,50
Interventi economici	1.308.744,63	1.238.814,59	69.930,04
Ammortamenti materiali e immateriali	191.446,17	184.894,59	6.551,58
Svalutazione crediti	3.087.888,58	3.069.568,87	18.319,71
Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00	0,00
Oneri Correnti	7.696.809,13	7.676.635,36	20.173,77

Dall'esame dei dati contabili e dalle informazioni contenute nella Nota Integrativa fornita dall'organo amministrativo, si rileva che il risultato dell'esercizio 2025 è stato determinato dai seguenti fattori:

- i proventi correnti che nell'esercizio 2025 ammontano complessivamente ad euro 6.896.607,47, registrano un decremento pari all'1,20%, rispetto all'esercizio finanziario 2024 (euro 6.980.582,45), determinato dalle seguenti voci più significative sotto riportate:
- proventi derivanti dal diritto annuale che nell'esercizio 2025 ammontano complessivamente ad euro 5.485.476,21 (nel 2024 euro 5.489.607,92), con un decremento di euro 4.131,71 pari allo 0,08% rispetto

all'esercizio precedente;

- diritti di segreteria, che ammontano, per l'esercizio in esame, ad euro 1.250.337,56 (nel 2024 euro 1.272.208,89) con un decremento dell'1,72% corrispondente ad euro 21.871,33.

Gli oneri correnti, pari ad euro 7.696.809,13 nel 2025, hanno fatto registrare, rispetto all'esercizio 2024 (euro 7.676.635,36), un decremento pari allo 0,26% dovuto, principalmente, alla riduzione degli oneri relativi al personale e al funzionamento che ha compensato l'aumento degli interventi economici e degli ammortamenti e accantonamenti per svalutazione crediti.

- le spese di funzionamento, che nell'esercizio 2025 fanno registrare un saldo pari ad euro 1.155.453,53, rispetto a quanto registrato nel 2024 (euro 1.165.330,87), subiscono un decremento pari a circa lo 0,85% e sono state assoggettate alla riduzione prevista dall'art. 1, commi 591-610, della Legge 27 dicembre 2019 n. 160.

Le spese per attività promozionali, che nell'esercizio 2025 ammontano ad euro 1.308.744,63, hanno registrato un aumento rispetto ai valori dell'anno precedente pari a € 69.930,04 e sono ricomprese nella macro voce "interventi economici".

Missioni	Programmi	2025	2024
032 Servizi istituz. e generali delle Amministrazioni	02 Indirizzo Politico 03 Servizi e AA.GG. per le Amministrazioni di competenza	0,00 0,00	0,00 0,00
012 Regolazione dei mercati	004 Vigilanza sui mercati e sui prodotti della concorrenza e tutela dei consumatori	119.713,80	121.055,93
011 Competitività delle imprese	005 Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale e di impresa,	1.048.018,41	985.775,79
016 Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo	006 Sostegno all'internazionalizzazione	141.012,42	131.982,87
Totale		1.308.744,63	1.238.814,59

- le quote associative - pari ad euro 259.279,19, sono in aumento rispetto all'esercizio 2024 (euro 258.219,38) e comprendono gli oneri inerenti alla partecipazione ad Unioncamere Nazionale e Unioncamere Regionale, la quota consortile Infocamere e l'apporto al Fondo Perequativo di cui alla Legge 580 del 1993.
- Il fondo svalutazione crediti, come rappresentato nella Nota Integrativa (pag. 6), è pari a euro 3.087.888,58; l'importo deriva dall'applicazione ai crediti relativi a diritto annuale, alle sanzioni ed agli interessi di competenza 2025, di una percentuale di svalutazione del 93,01% per il diritto, del 92,50% per le sanzioni e del 92,76% per gli interessi. Le percentuali sono state ricavate utilizzando i dati sugli incassi e sulle percentuali di mancata riscossione dei ruoli esattoriali ed applicando il principio contabile di cui al doc. 3 al punto 1.4 della circ. MISE n.ro 3622/2009.

Per effetto delle suddette dinamiche dei proventi e degli oneri, il risultato complessivo della gestione corrente si attesta in negativo in euro 800.201,66 mentre nell'anno 2024 il disavanzo ammontava ad euro 696.052,91, con una differenza negativa di euro 104.148,75.

Il risultato della gestione finanziaria pari ad euro 25.090,36 ha fatto registrare un aumento rispetto al risultato dell'esercizio 2024 (euro 22.004,43).

La gestione straordinaria ha fatto registrare, invece, un risultato complessivo nel 2025 di euro 1.362.953,29 in diminuzione rispetto all'esercizio 2024 (euro 1.547.588,74), quindi un decremento di euro 184.635,45. Tale risultato deriva in particolare modo dalla realizzazione di proventi straordinari per complessivi 1.385.956,44 di cui euro € 5.117,17 conseguenti all'eliminazione di debiti pregressi al 31.12.2024 come illustrati in nota integrativa (pag.17), € 160.102,35 al rimborso delle somme versate al bilancio dello Stato relative all'anno 2019, in virtù della sentenza della Corte costituzionale n. 210/2022, per € 11.397,79 per eliminazione debiti pregressi per contributi alle imprese disposte in corso d'anno con provvedimenti del Segretario Generale, € 510.957,89 alla rilevazione delle rettifiche del credito da diritto annuale derivanti per la maggior parte dall'emissione nel 2024 del ruolo per la riscossione coattiva del diritto annuale del 2021, € 492.453,15 alla eliminazione di una parte del fondo svalutazione crediti risultante in esubero ed € 193.693,25 alla sopravvenienza attiva rilevata per azzerare il residuo della riserva da partecipazioni a suo tempo costituita per accantonare la plusvalenza derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto per la valutazione dell'impresa controllata COMARC S.r.l., che è stata liquidata e cancellata nel corso del 2025.

Riguardo le dinamiche di formazione del risultato di esercizio il Collegio osserva quanto segue:

- per l'anno 2025, il risultato economico di esercizio, pari ad euro 586.239,26, è determinato dal forte impatto delle componenti della gestione straordinaria e, quindi, non presenta carattere di continuità e non consente ancora di constatare il ritorno all'equilibrio economico della gestione che, qualora non si considerassero le componenti straordinarie, sarebbe negativo.
- il rendiconto finanziario presenta al 31.12.2024 disponibilità liquide pari ad euro 25.354.521,38 in aumento rispetto alla chiusura del bilancio dell'esercizio 2024 pari ad euro 24.155.412,53.

RISORSE PNRR

Con riguardo agli adempimenti contabili previsti dall'art.9, comma 4, del D.L. n.77/2021 finalizzati alla completa tracciabilità delle operazioni e alla tenuta di un'apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del PNRR, il Collegio dei Revisori, in conformità a quanto disposto dal MEF, ha verificato che l'Ente nel corso dell'esercizio 2025 ha aderito al progetto Pid Next di Unioncamere Italiana, che prevede l'adesione a iniziative e progetti della rete nazionale dei PID anche con compiti di "antenna territoriale" dei "Poli di innovazione Digitale" finanziati dal PNRR - per l'erogazione di servizi di first assessment e di orientamento delle imprese in materia di digitalizzazione. Il progetto di Unioncamere Italiana è stato ammesso al finanziamento nell'ambito della misura M4C2 "Dalla Ricerca all'Impresa" del PNRR. L'adesione all'iniziativa prevede lo svolgimento delle attività di first assessment a beneficio delle imprese partecipanti all'"Avviso pubblico per la concessione di contributi alle micro, piccole e medie imprese per servizi di first assessment digitale e orientamento nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 "Istruzione e ricerca" – Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" Investimento 2.3 "Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria", pubblicato da Unioncamere Italiana e finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU (Delibera Giunta Camerale n. 32 del 27/06/2025).

Al fine di consentire per il suddetto progetto/intervento la rilevazione contabile in conformità alla circolare MEF n.15/2023, nell'esercizio 2025 la Camera ha istituito la seguente codifica contabile: conto 331020 – CdC AC01 – prodotto 10030002.

I costi relativi al progetto, che in parte sono stati sostenuti nell'esercizio 2025 e in parte saranno sostenuti nell'esercizio 2026, saranno rimborsati in base al numero di assessment effettivamente svolti per costi sostenuti, ammissibili e rendicontati.

VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI SPESA

Il Collegio ha verificato il rispetto a consuntivo dei limiti di spesa di cui all'art.1 commi 591 e 610 della L.160/2019 e dell'art.6 del D.L.78/2010 conv. L.122/2010.

Specificatamente si evidenzia che:

- con riferimento ai costi per beni e servizi, ammontanti complessivamente – per l'esercizio 2025 – ad euro 442.720,71, è stato rispettato quanto disposto dall'art. 1 commi 591- 592 della L.160/2019 che ha previsto, a decorrere dal 2020, il limite del valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati e pari ad euro 501.186,71 determinato al netto degli interventi patrimoniali, degli oneri per buoni pasto e degli oneri per consumi energetici. Le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi di interesse sono quelle corrispondenti alle voci B6), B7) e B8) del conto economico del bilancio di esercizio 2025 redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013, al netto dei costi per acquisizione di beni e servizi riferibili alla realizzazione di programmi di attività e dei progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio in quanto strettamente strumentali alle funzioni istituzionali della Camera di Commercio, in conformità ai chiarimenti forniti dal Mise con nota n.88550 del 25 marzo 2020, al netto degli oneri per buoni pasto, come chiarito dalla circolare MEG-RGS n.42 del 7/12/2022, e al netto degli oneri per consumi energetici, come specificato nella circolare MEF-RGS n. 12 del 22/04/2025, che ha previsto anche per l'anno 2025 l'esclusione degli oneri sostenuti per i consumi energetici dal limite di spesa in conseguenza del rilevante rialzo dei prezzi causato dagli scenari politici internazionali determinati dal conflitto russo-ucraino. Dal prospetto a consuntivo inserito nella Relazione sui risultati, nell'apposita sezione sul contenimento delle spese, si evince come i costi sostenuti nell'anno 2025 per l'acquisto di beni e servizi soggetti alle norme di contenimento della spesa, ammontanti complessivamente ad € 442.720,71, si siano assestati al di sotto del limite, con una differenza in meno pari ad € 58.466,00.
- Per quanto concerne la **spesa per i compensi spettanti al Presidente e ai componenti della Giunta e del Consiglio**, come previsto dall'art.11 del D.P.C.M. 23 agosto 2022, n.143, in un'apposita sezione della Relazione sui risultati sono state indicate le modalità attuative delle disposizioni di cui al regolamento contenuto nel citato D.P.C.M. ed è stato specificato che la determinazione dei compensi agli organi, di cui alla delibera del Consiglio camerale n.15 del 30/12/2025, ha rispettato le disposizioni contenute nel D.P.C.M. 23 agosto 2022, n.143 e nel Decreto Ministeriale del 13 marzo 2023 con il quale il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha determinato i criteri e i limiti massimi degli emolumenti spettanti agli organi di amministrazione delle Camere di Commercio. In ordine al rispetto delle disposizioni dettate dal suddetto decreto e alla copertura finanziaria della relativa spesa, il Collegio, con verbale n. 9 del 12/12/2025, si è espresso favorevolmente in ordine al rispetto delle disposizioni contenute nel decreto e alla copertura finanziaria della relativa spesa, precisando che i suddetti compensi non rientrano tra le spese soggette a limitazione ai sensi dell'art.1 commi 591-592, della L. n.160/2019 (Legge di bilancio 2020), con riserva di interpellare i Ministeri vigilanti in ordine alla corretta applicazione della norma considerate le divergenti interpretazioni della circolare MEF RGS del 07/12/2022 e della nota MIMIT prot. 0197414 del 14/06/2023.
- Il MIMIT con riferimento alla deliberazione del Consiglio n. 15 del 30.12.2025 ha richiesto di fornire alla Camera gli opportuni chiarimenti, corredati dagli elementi valutativi dell'Organo di controllo in merito al corretto punteggio assegnato per la determinazione

della classe dimensionale e relativamente alla determinazione del compenso annuo del Vice Presidente vicario. Con verbale n. 2 del 23.02.2026 forniti i chiarimenti, il Collegio ha espresso parere favorevole. Si dà atto, infine, che con nota MIMIT 71214 del 30.03.2026 avente ad oggetto "Approvazione classe dimensionale della Camera di Commercio di Reggio Calabria- deliberazione del Consiglio Camerale n. 15 del 30.12.2025, modificata con provvedimento del Consiglio Camerale n. 2 del 02.03.2026 è stata riscontrata l'osservanza delle relative disposizioni contenute nel DM 13.03.2023 e che, ai sensi dell'art 2 comma 5 del medesimo decreto è stata approvata la classe dimensionale individuata dalla Camera di Commercio (classe dimensionale II).

- Con riguardo all'obbligo di versamento dei risparmi di spesa al bilancio dello Stato, maggiorato del 10% rispetto al versamento eseguito nel 2018, come disposto dall'art.1 comma 594 della L.160/2019 – in base al quale gli enti di cui all'art. 1, comma 2, della legge, n.196 del 31 dicembre 2009, devono versare ad apposito capitolo dell'entrata di bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle precedenti norme di legge, incrementato del 10% e secondo le indicazioni di cui alla circolare n.9 del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21.4.2020, a compendio della circolare n.34 del 19 dicembre 2019 – il Collegio verifica che per l'anno 2025, a seguito di quanto disposto con determinazione del Segretario Generale n. 208 del 26/06/2025, il totale da versare al bilancio dello Stato, ammontante ad euro 177.238,97, è stato versato in data 26/06/2025 con mandato n. 415. Come indicato nella citata determinazione, il suddetto versamento al bilancio dello Stato è stato effettuato in forza del principio del solve et repete, per cui, pur eseguito in pendenza di contenzioso giudiziario, non può essere inteso come volto a determinare la cessazione della materia del contendere, in quanto non determina in alcun modo acquiescenza alla pretesa avanzata nell'ambito del giudizio.

TEMPI DI PAGAMENTO

Il Collegio dà atto che alla Relazione sui risultati è allegata l'attestazione dei tempi di pagamento - firmata digitalmente – ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del dl 24 aprile 2014, n.55, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n.89.

L'indicatore annuale di tempo medio ponderato di ritardo 2025 è di -16,50 gg., rilevato in PCC e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, ciò sta a significare che l'Ente è in grado di far fronte alle obbligazioni assunte, mediamente, in anticipo rispetto alla scadenza.

Il Collegio si riserva specifici controlli in ordine agli adempimenti di cui al D.L. 231/2002 e del rispetto degli indicatori di cui all'art. 1, comma 959 lettera a) e b), Legge 145/2018 in conformità a quanto previsto dalla circolare MEF-RGS n.17 del 7/04/2022.

- Il Collegio dà che con riguardo ai chiarimenti richiesti alla dott.ssa Feis riguardanti le seguenti voci di bilancio:**Accantonamenti al T.F.R;**
- **Proventi straordinari;**
- **Sopravvenienze attive.**

In data 24.04.2026, la dott.ssa Feis ha fornito i chiarimenti sopra richiesti (agli atti del Collegio).
In particolare con riguardo:

Accantonamenti al T.F.R.: la variazione in aumento degli accantonamenti al TFR, nonostante la riduzione

delle competenze al personale, è dovuta principalmente al calcolo del fondo indennità di anzianità maturato al 31/12/2025 dai dipendenti assunti in servizio prima dell'1/1/2001, con l'applicazione degli aumenti contrattuali previsti dal CCNL per il triennio 2022-2024 sottoscritto il 23/2/2026. Per tali dipendenti, che sono in numero maggiore rispetto ai dipendenti in regime di TFR, gli aumenti mensili determinano un aumento del fondo indennità di anzianità corrispondente all'incremento mensile, compreso il rateo di tredicesima, moltiplicato per il numero di anni di servizio prestato. Inoltre, nelle ultime progressioni economiche i beneficiari sono stati in maggioranza dipendenti in regime di indennità di anzianità ed anche in tal caso l'incremento mensile, moltiplicato per gli anni di servizio, ha determinato un maggiore aumento del fondo indennità di anzianità.

Proventi straordinari: tra i proventi straordinari, dettagliati a pag. 7 della Nota integrativa, una parte rilevante, € 510.957,89, deriva dalle rettifiche del credito che si determinano annualmente, dopo la chiusura dell'esercizio in base, ad esempio, all'attribuzione alle singole posizioni di versamenti inizialmente non attribuibili o alla determinazione del credito effettivo dopo l'acquisizione, dall'Agenzia delle Entrate, dei fatturati delle imprese per le quali il diritto annuale è determinato in base al fatturato e non in misura fissa. Proprio perché, in base alla normativa sul diritto annuale, alcune imprese pagano il diritto non in misura fissa, ma in base al fatturato dell'anno stesso, non è possibile, alla chiusura dell'esercizio, determinare in misura esatta il diritto annuale dovuto. Nel caso del 2025, il dovuto da parte delle imprese che pagano in base al fatturato viene acquisito dopo la presentazione all'Agenzia delle Entrate delle dichiarazioni dei redditi, la cui scadenza è fissata al 31 ottobre 2026. Da ciò deriva che l'acquisizione dei dati del fatturato e la conseguente determinazione del dovuto per l'anno 2025, da parte delle procedure Infocamere, avviene più di un anno dopo la chiusura del bilancio dell'esercizio. Data questa situazione, i principi contabili, previsti dai punti 1.2.1), 1.2.2) e 1.2.3) del documento 3 della circ. MISE n.3622/2009, stabiliscono che le Camere di Commercio rilevano i proventi relativi al diritto annuale di competenza, per le imprese inadempienti che pagano in base al fatturato, applicando l'aliquota di riferimento ad un ammontare di fatturato pari alla media dei fatturati dichiarati dalle stesse imprese negli ultimi tre esercizi, secondo le specifiche informazioni fornite da Infocamere. Qualora la Camera di Commercio non disponga di tali informazioni, il diritto annuale dovuto viene determinato utilizzando, prudenzialmente, la misura del tributo corrispondente allo scaglione di fatturato più basso previsto dal decreto del MISE. Pertanto, una volta che le procedure Infocamere acquisiscono i fatturati effettivi, viene rielaborato il diritto annuale dovuto e si effettuano le rettifiche del credito, principalmente in aumento rispetto al credito stimato in base ai principi contabili, con la rilevazione di sopravvenienze attive. Inoltre, per la rilevazione delle sanzioni sul credito stimato, in base ai suddetti principi contabili, viene applicata la sanzione minima. Quando viene emesso il ruolo, viene invece determinata la sanzione nell'esatta percentuale ed anche su importi di diritto annuale non più stimati ma certi. Ciò fa sì che nell'anno di emissione del ruolo, per l'annualità andata a ruolo, si determinino fisiologicamente maggiori importi delle sanzioni che vengono rilevate contabilmente come sopravvenienze attive che, dato l'alto numero di posizioni andate a ruolo, sono di notevole importo.

Per quanto alle **sopravvenienze attive** relative all'eliminazione di una parte del Fondo svalutazione crediti risultante in esubero, € 492.453,15, si è ritenuto di rilevarle in quanto da un confronto della stratificazione del Fondo con la situazione dei ruoli al 31/12/2025, è emerso per alcune annualità che l'accantonamento fosse in esubero. Per lo stesso motivo si è ritenuto di non procedere alla svalutazione delle sopravvenienze attive derivanti dall'emissione del ruolo per l'annualità 2021, disposta nel 2025. Il fatto che il fondo svalutazione risulti in esubero deriva, molto probabilmente, dal fatto che i principi contabili da applicare per la svalutazione dei crediti da diritto annuale, contenuti della suddetta circolare e richiamati a pag. 6 e 7 della Nota di credito, sono molto prudenziali.

Al riguardo la dott.ssa Feis allega la situazione dei ruoli al 31/12/2025 e il prospetto della stratificazione del Fondo svalutazione crediti, in cui nella prima pagina è evidenziata la situazione del fondo e gli importi in esubero e nella seconda il fondo finale dopo la scrittura di rilevazione della sopravvenienza attiva.

OSSERVAZIONI

Il Collegio ritiene opportuno porre l'attenzione sul saldo negativo della gestione corrente (€ 800.201,66) che fa registrare un peggioramento rispetto al risultato dell'esercizio 2024 (€ 696.052,91) ed evidenzia uno squilibrio strutturale determinato in modo significativo dalla difficoltà a riscuotere le principali entrate (diritto annuale) di competenza dell'esercizio, oltre a quelle relative alle pregresse annualità. Questo trend negativo della gestione corrente risulta in peggioramento da più di qualche esercizio e necessita pertanto di essere costantemente monitorato. Si raccomanda di avviare best practice che possano favorire un'inversione di tendenza.

A tal fine il Collegio:

- raccomanda l'assunzione di incisive e strutturate determinazioni volte ad individuare forme di riscossioni ordinarie delle entrate camerali correnti (in primis il diritto annuale) più efficaci e tempestive e, al contempo, attivare meccanismi di riscossione coattiva, al fine di evitare il concretizzarsi di termini prescrizionali. Il Collegio sul punto si riserva un puntuale controllo;
- raccomanda agli organi istituzionali ed amministrativi dell'Ente a proseguire ogni iniziativa volta al contenimento degli oneri correnti comprimibili al fine di ridurre ulteriormente il risultato negativo della gestione ordinaria;
- raccomanda il corretto e puntuale processo di determinazione dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti e della sua stratificazione secondo quanto normativamente previsto;
- evidenzia la necessità che la Camera di Commercio individui ulteriori risorse che consentano di riequilibrare l'economicità gestionale, presupposto fondamentale dell'attività di sostegno dell'economia territoriale che è finalità essenziale dell'Ente.

Parte II

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA - ART. 2429, SECONDO COMMA C.C.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 l'attività del Collegio si è svolta in ottemperanza di quanto disposto dall'art. 2403, primo comma, del Codice Civile. In particolare, si rileva che il Collegio:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha partecipato alle adunanze della Giunta e del Consiglio, svoltesi nel rispetto delle regole statutarie e delle norme che ne disciplinano il funzionamento;
- ha effettuato le verifiche periodiche anche ai sensi dell'art. 31 del DPR 254/2005;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- ha accertato, altresì, il rispetto dei vincoli derivanti dalle leggi finanziarie e dalle disposizioni vigenti in materia di razionalizzazione e di contenimento della spesa pubblica e di amministrazione trasparente.

Il Collegio prende, altresì, atto che sono state rispettate le disposizioni previste dall'art. 2, comma 597, della L. 244/2007.

ATTESTAZIONI E CONCLUSIONI

Il Collegio dei Revisori attesta:

- ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del D.M. 27 marzo 2013, che il bilancio e i documenti accompagnatori sono stati redatti in conformità a quanto previsto dall'articolo 5 del D.M. 27 marzo 2013;
- ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del D.M. 27 marzo 2013, che il Rendiconto Finanziario, previsto

dall'articolo 6 del medesimo decreto, è coerente con il Conto Consuntivo in termini di cassa;
- ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, che il legale rappresentante dell'Ente ha predisposto ed allegato alla Relazione sui risultati, redatta ex articolo 24 D.P.R. n. 254/2005, il prospetto, sottoscritto anche dal Segretario Generale/dirigente, contenente l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché il tempo medio dei pagamenti effettuati.

Il prospetto, allegato alla relazione sui risultati, come previsto dall'art. 41 del D.L. n. 66/2014, convertito in Legge n. 89/2014, evidenzia che l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per l'esercizio 2025, di cui all'art. 33 del D. Lgs. 33/2013, è pari a - 15,63. Per l'esercizio 2025 l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è stato pari a -16,50.

A giudizio del Collegio, nella formazione del presente bilancio sono stati applicati i criteri di riclassificazione indicati nella nota MISE n. 148123 del 12.09.2013, e il sopramenzionato bilancio d'esercizio nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Camera di Commercio di Reggio Calabria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione.

Pertanto il Collegio dei Revisori esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio di esercizio 2025, ferme restando le osservazioni e le raccomandazioni di cui alla presente relazione che costituisce parte integrante e sostanziale del verbale n.3 redatto in pari data.

Catania, 28 aprile 2026

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Dott.ssa Santa STRANO

Dott. Flavio CONTI

Dott. Stefano SOFI